IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 19.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti, ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $^{3}/_{10}$. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Novilunio - Leva il sole ore 7.44, tramonta ore 4.36. Trieste, Martedì 14 Gennaio 1896. Oggi: S. Felice. — Domani: S. Mauro. N. 5119

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra nell'Eritrea. — Situazione migliorata a Macallè. — Un movimento dei dervisci? Nuove partenze. MASSAUA 13 (N). *Ufficiale* (*mattina*). La marcia dei battaglioni verso il luogo di concentramento procede benissimo; i mezzi di trasporto che si trovano al loro seguito sono limitati allo stretto necessario, ma sufficenti. Un solo battaglione rimane a Massaua per ordine del governatore.

MASSAUA 13 (N). *Ufficiale* (*sera*). Il generale Baratieri telegrafa da Adigrat 13: Un altro informatore partito ieri mattina 12 da Macallè, riferisce che sabato 11, alle 8 di mattina, l'intero corpo scioano attaccò per la quinta volta il forte di Macallè, ma fu respinto con gravi perdite. Lo stesso informatore fu obbligato a trasportare alcuni morti scioani. Per la giornata di ieri, 12, non era preparato alcun attacco, probabilmente perchè gli scioani sono preoccupati delle perdite subite e impressionati dalla fiera resistenza del forte. La fontana, che era venuta sotto il dominio del fuoco nemico, fu ripresa la sera di venerdì dal presidio del forte, che la mantenne per tutta la notte, rifornendo largamente la propria riserva d'acqua. Al mattino del sabato, però, quando si pronunziò l'attacco del nemico, la fontana dovette essere abbandonata per concentrare tutte le forze alla difesa del forte.

Si sono verificati casi di dissenteria fra gli assedianti, specialmente fra i Galla. Un gruppo di 150 cavalieri nemici, andato venerdì per razziare nel Samrè, incontrò fiera resistenza fra gli abitanti; i predoni furono quasi tutti disarmati e spogliati dai contadini, che li rimandarono a piedi al loro campo. Le notizie di gravi perdite degli scioani e del principio di sviluppo di miasmi causa i cadaveri insepolti, sono pure confermate da un altro informatore. Il generale Arimondi, che oggi dev'essere arrivato ad Adigrat, ripartirà subito per Ada Agamus per prendere il comando della sua brigata, che si trova col generale Baratieri.

ROMA 13 (N). Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* notizie in gran parte già note. Spigolo quà e là nel suo lungo telegramma. Nel combattimento di mercoledì l'artiglieria nemica, piazzata in diverse posizioni, a una distanza che variava fra i mille e i settecento metri, danneggiò alquanto il ridotto. Giunta la sera, il nemico finse di ritirarsi, ma a mezzanotte tentò un attacco di sorpresa, che fu respinto. Il giorno 9 fu ripreso l'attacco soltanto con la fucileria tentando di impedire ai nostri l'accesso alle sorgenti d'acqua, ma non ottenne successo. Mercatelli continua poi accennando alle difficoltà sopravvenute per l'approvigionamento dell'acqua nel forte, ma il telegramma ufficiale di stasera, annunciando la ripresa delle sorgenti, tenute per un'intera notte, ha dissipato ogni inquietudine a questo riguardo.

Il tenente di complemento Felter, in seguito a richiesta di Maconnen, si è recato nuovamente nel campo scioano, munito di un salvacondotto di Maconnen e accompagnato dal cagnasmacc Voschen. Ha scritto al comando in lingua francese, e la sua lettera, giunta la sera del 10, dice che non potrà tornare prima del 15. Questa attesa è forse dovuta alla necessità di aspettare la decisione di un consiglio di ras.

Sono arrivati ieri il nono ed oggi il settimo battaglione di fanteria d'Africa. Mercatelli parla infine del movimenlo del colonnello Albertone, che ieri vi telegrafai.

ROMA 13 (N). L'*Esercito* dice che appena il colonnello Albertone sarà riuscito a mettersi a contatto col maggiore Galliano, questi uscirà dal forte, che farà saltare. Aggiunge che stasera circolava la voce che il governo abbia ricevuto l'aunnunzio che il colonnello Albertone è arrivato a Macallè. Sempre l'*Esercito* riferisce che stamattina è pervenuto alla Congregazione di Propaganda Fide, un dispaccio dei missionari, col quale si assicurava essere imminente l'avanzata dei dervisci verso Cassala. Questo telegramma sarebbe stato trasmesso al Vaticano e per espresso ordine del Pontefice comunicato al nostro governo. Tale notizia concorderebbe con altre precedenti circa un movimento dei dervisci verso il Ghedaref, già noto al governo. Perciò la destinazione di alcuni battaglioni italiani, ora in viaggio per Massaua, sarà quella di formare una riserva al confine occidentale della colonia.

La *Riforma* non esclude che si siano fatti degli studî per vedere se, date certe eventualità, un attacco nell'Harrar e nello Scioa sia possibile, ma un'impresa di tanta importanza non si potrebbe ordinare, senza la necessaria preparazione.

ROMA 13 (N). Le notizie mandatevi ieri sulla mossa della colonna comandata dal colonnello Albertone, si confermano pienamente. Oggi dovrebbe essere avvenuto il contatto delle nostre truppe col nemico, presso Macallè, ma è impossibile avere notizie positive prima di domani notte o posdomani, perchè trovandosi adesso il generale Baratieri ad Ada Agamus ne deriva un ritardo nella comunicazione delle notizie ad Adigrat, di dove sono telegrafate a Massaua.

La posizione di Ada Agamus si eleva a 3250 metri; è fortissima e si può considerare come un'opera avanzata di Adigrat. Poco dopo Ada Agamus la strada si biforca. Vi confermo pure che il generale Baratievi lavora ad allargare la strada e a mettere qualche ponte per garantire l'eventuale ritirata dei nostri. Intanto, a malgrado dei ripetuti attacchi contro Macallè, la processione dei messi di pace continua. Ieri il governatore ha ricevuto un nuovo messo scioano, latore di lettere di Menelik.

Il ministero, per impedire il divulgarsi di notizie false, ha disposto che le autorità vigilino sui giornali e procedano tosto contro gli spargitori di falsi allarmi. Il provedimento è lodato da tutti gli onesti. Infatti nei giorni scorsi fu diffusa una grande quantità di notizie gravissime, tutte false, che servirono mirabilmente agli speculatori al ribasso.

Il ministero della guerra, che adesso comunica direttamente col campo, senza l'intermediario del ministero degli esteri, ha disposto che siano date poche e brevi notizie sui movimenti delle truppe. Oltre il battaglione che resterà a Massaua, come è detto nel dispaccio ufficiale, altri tre andranno a Cassala, sia per difenderla da un eventuale attacco dei dervisci, sia per le difficoltà di approvigionamento. L'*Esercito* di stasera dimostra quali sieno queste difficoltà e dice che per queste ragioni Baratieri rifiutava molti rinforzi.

L'*Opinione* loda la disposizione del ministero della guerra di celare le notizie d'Africa e dice che si dovrebbero tener nascoste anche quelle riflettenti le partenze di soldati dall'Italia, perchè queste notizie possono arrivare giornalmente ad Obock e di là, per mezzo di corrieri celeri, essere comunicate al nemico. L'*Opinione*, confermando che Baratieri si trova ad Ada Aghamus dice di non credere che egli abbia eseguito questo spostamento per andare in aiuto di Albertone, perchè dovrebbe impiegare almeno 6 giorni per arrivare a Macallè. Questa eventualità sembra all'*Opinione* impossibile ed inopportuna. Commentando il movimento di Albertone, lo conferma, a malgrado delle smentite della *Stefani*, fatte allo scopo di celare le mosse al nemico.

ROMA 13 (N). Da fonte autorevole si assicura — ed io vi trasmetto per debito di cronista — che il governo ha deciso di avere entro il mese cinquantamila uomini nell'Eritrea, per risolvere definitivamente la situazione, conquistando l'intera Abissinia.

NAPOLI 13 (N). Il ministero della guerra ha dato telegraficamente le disposizioni necessarie per costituire altri cinque battaglioni di fanteria, che formeranno: il 18.o battaglione, costituito con elementi delle brigate Piemonte, Cremona, Pisa e Cagliari; — il 19.o con elementi delle brigate Bergamo, Reggio, Alpi e Friuli; — il 20.o delle brigate Regina, Bologna, Ferrara e Salerno; — il 21.o delle brigate Aosta, Como, Siena e Palermo; — e il 22.o delle brigate Forlì, Calabria, Venezia e Livorno. Saranno pure mandate 3 batterie.

ROMA 13 (N). Il corrispondente berlinese del *Popolo Romano*, telegrafa: Un generale, intimo dell'imperatore, mi assicurò che le peripezie dell'assedio di Macallè aumentano le simpatie dei circoli di corte e militari per l'Italia.

Il ministero della guerra di Berlino è tempestato di domande ispirate a grandissima simpatia per le armi italiane e per il presidio di Macallè che dà una prova così saliente di resistenza e di valore.

Si calcola che il generale Baratieri possa muovere il giorno 15 corrente in suo aiuto e si spera che l'acqua possa durare a Macallè fino a quando egli potrà prendere l'offensiva.

L'articolo di fondo del *Popolo romano* di domani dimostrerà che Baratieri fece bene a non avanzare subito, perchè gli abissini lo avrebbero indubbiamente circondato.

Lo stesso giornale dichiara priva di fondamento la notizia della chiamata sotto le armi della classe 1872.

NAPOLI 13 (N). Sanotte salpa il piroscafo *Gottardo* col 3.o battaglione bersaglieri e una batteria da montagna comandata dal capitano Loffredo. Col *Gottardo* partirà anche il colonnello Airaghi.

SUEZ 13 (N). Il vapore *Polcevera* con truppe, quadrupedi e materiali, proveniente da Napoli, è proseguito stamane per Massaua.

MESSINA 13 (N). Il *Singapore* e l'*Adria*, con truppe e munizioni, hanno passato lo stretto, diretti a Massaua.

NAPOLI 13 (N). Gli ufficiali del reggimento bersaglieri, di guarnigione a Napoli, offrirono un brillantissimo banchetto agli ufficiali dei bersaglieri, che questa notte a bordo del *Gottardo* partono per l'Africa.

L'Italia a Zanzibar. ROMA 13 (N). La cannoniera *Volturno*, comandante Mongiardini, ufficiale in seconda conte Pietro Foscari, è prossima a recarsi a Zanzibar.

La Spagna a Cuba. - Gli insorti inseguiti. MADRID 13 (N). La banda degli insorti, in seguito ai combattimenti degli scorsi giorni, in cui toccarono la peggio, ininterrottamene inseguiti dalle truppe spagnuole, dovettero separarsi. Una banda comandata da Maceo marcia verso nord, un'altra invece, comandata da Gomez, marcia al sud della provincia Pinar del Rio. Martinez Campos informato all'Avana della presenza delle bande di Gomez, ordinò ai generali Galver e Aldeeva di inseguirli. Questi con le loro colonne, facendo durante la notte una marcia di venti chilometri, raggiunsero alle prime ore del mattino la retroguardia degli insorti, che venne costretta a precipitosa ritirata. Seguì più tardi un nuovo combattimento, che finì con un'altra sconfitta degli insorti, le perdite dei quali furono molto maggiori di quelle avute al campo. Le colonne spagnuole continuano ad inseguire da vicino le bande di Gomez e Maceo.

L'Inghilterra e il Transvaal. — Notizie rassicuranti. LONDRA 13 (B). L'*Agenzia Reuter* ha da buonissima fonte, che la notizia, riportata ieri dai giornali della sera, di pretese difficoltà sorte nelle trattative d'accomodamento col Transvaal, si basa unicamente sopra un malinteso. Per ciò che riguarda la sorte futura del dott. Jamieson, le difficoltà sono già completamente appianate, perchè il governo del Transvaal ha semplicemente preteso, che i soldati non graduati della banda di Jamieson vengano allontanati dall'Africa meridionale. Si ritiene improbabilissimo che il presidente Krüger domandi l'abolizione della convenzione dell'anno 1884. La situazione in complesso è riguardata adesso se non normale, almeno sodisfacente. Nel corso delle trattative, per il definitivo componimento della questione, potrebbero è vero sorgere improvise difficoltà; ad ogni modo però la crisi, che in certo momento non mancò di impressionare gravemente, ha oltrepassato lo stadio più acuto con l'estradizione e la consegna del dott. Jamieson e con la promessa della città di Johannesburg di deporre le armi. Il pericolo grave è ora pienamente scongiurato.

VIENNA 13 (N). Telegrafano da Londra alla *N. F. Presse*: Il consiglio dei ministri approvò tutte le misure prese fino ad ora dal segretario di stato per le colonie, Chamberlain, nella questione sud-africana e, visti i risultati da lui già ottenuti, decise di lasciargli pieni poteri sino alla definitiva soluzione della crisi. Questa decisione devesi riguardare come un fatto eccezionale, perchè il gabinetto inglese governa sempre come un complesso omogeneo. Durante il consiglio, il presidente dei ministri, lord Salisbury, si dichiarò pienamente sodisfatto della condotta di Chamberlain.

La sollevazione di Johannesburg e il Transvaal. LONDRA 13 (N). Telegrafano da Johannesburg che il governo della Repubblica sud-africana procederà col massimo rigore contro i caporioni della sollevazione e specialmente contro quelli che eccitarono il dott. Jamieson ad invadere il erritorio del Transvaal, a mano armata.

I rapporti anglo-germanici. LONDRA 13 (B). Lo *Standard* si dice autorizzato ad assicurare che i rapporti fra la Germania e l'Inghilterra sono ridivenuti cordiali, come lo furono sempre in passato.

AMBURGO 13 (N). L'ufficioso *Hamburger Correspondent* scrive che è possibilissimo che fra la regina Vittoria e l'imperatore Guglielmo II sia avvenuto uno scambio di lettere. Osserva però che tale corrispondenza avrà avuto carattere esclusivamente famigliare.

L'antigermanismo a Londra. LONDRA 13 (N). Nei caffè *chantants* ogni sera si cantano spiritose canzonette, i cui passi offensivi per la Germania vengono applauditi alla frenesia. L'agitazione contro tutto ciò che sa di tedesco perdura.

Fra Guglielmo II e il principe Federico Leopoldo. BERLINO 13 (N). Il principe Federico Leopoldo ha ottenuto un anno di permesso. La consorte lo accompagnerà in un lungo viaggio al sud. Le controversie fra l'imperatore Guglielmo II ed il principe, che parevano sorte alcuni giorni or sono, datano invece da molto tempo. Federico Leopoldo non è intervenuto, e non si sa bene il perchè, nemmeno alle grandi feste militari datesi per solennizzare il venticinquesimo anniversario dell'unione germanica. Il comando di brigata, che finora teneva il principe, verrà affidato ad altra persona.

La salute della regina Vittoria. LONDRA 13 (N). All'estero si sono divulgate allarmanti notizie sullo stato di salute della regina Vittoria. Tali notizie si dichiarano ora infondate.

L'affare Lebaudy. — Altro giornalista compromesso. PARIGI 13 (B). Il giornalista Chiarosolo compromesso nella facenda Lebaudy si è costituito spontaneamente all'autorità.

PARIGI 13 (N). La faccenda Lebaudy, che dapprima si presentava come un caso o più casi di truffe comuni, va acquistando sempre maggior carattere politico e va crescendo d'importanza. Oggi nella scuola militare di cavalleria di Saumour il giudice istruttore assunse in protocollo le deposizioni di parecchi ufficiali. Un generale ancora al servizio dell'esercito, che occupa un posto distinto nello stato maggiore, è pure accusato di essersi adoperato in favore del defunto Max Lebaudy. Si parla pure delle intromissioni di una distinta signora, che frequenta la migliore società e che è oggetto dei discorsi di tutti i salotti. Si crede che si voglia alludere a madama Adam, che anche in politica giuoca una parte non del tutto indifferente.

PARIGI 13 (N). Il giornalista Chiarosolo è accusato di aver servito da intermediario fra Labruyère e de Cesti per impedire una campagna della stampa contro Lebaudy.

PARIGI 13 (N). Madama Saint-Cère accompagnata dall'avvocato Devir, che si è assunta la difesa del suo consorte, si è presentata oggi davanti al tribunale. In generale non si parla più o si parla molto poco ancora delle presunte relazioni dell'arrestato Saint-Cère col capitano Dreyfuss. All'incontro parecchi giornali rivelano alcuni casi, in cui ufficiali dell'esercito vennero trasferiti in Africa o nelle provincie, perchè solo colpevoli di essere in intimi rapporti con Saint-Cère.

Si racconta fra altro il caso di un ufficiale, che aveva regalato al Saint-Cère un acquarello, il quale rappresentava i dintorni di Parigi e le sue fortificazioni. L'ufficiale fu obbligato dal comando militare a farsi restituire il quadro. Oggi venne interrogato anche Drumond della *Libre Parole* circa la collaborazione al suo giornale di madama Sèverine, amante del Saint-Cère.

Nel processo che seguirà immancabilmente a tutti gli arresti per la losca facenda Lebaudy, solo alcuni degli arrestati saranno accusati di estorsione, gli altri saranno invece accusati di truffa commessa con false indicazioni e raggiri allo scopo di carpire denaro.

La questione Arton. LONDRA 13 (N). Il lord cancelliere ha dichiarato di non potere e di non voler procedere nella questione Arton, che per conseguenza sarà pertrattata davanti al tribunale superiore.

Il principe Ferdinando e il gabinetto. VIENNA 13 (N). La *N. F. Presse* ha da Sofia: Negli ultimi giorni il principe Ferdinando ebbe frequenti conferenze segrete con Grekow, capo del partito russofilo in Bulgaria. Da ciò si vuol dedurre che sieno imminenti il ritiro di Stoilow e la formazione di un gabinetto Grekow. La partenza del principe per Parigi avverrà entro questa settimana.

L'imperatore Guglielmo II al prof. Röntgen. BERLINO 13 (N). Nel pomeriggio di ieri il professore Röntgen di Würzburg, noto per la recente scoperta, è stato ricevuto in udienza dall'imperatore Guglielmo II. Accompagnato da un suo assistente, Röntgen si recò, subito dopo il suo arrivo a Berlino, all'istituto di fisica, dove fece lunghi esperimenti in compagnia di un professore dell'università. Gl'istrumenti necessarî agli esperimenti che il professore Röntgen doveva eseguire in presenza dell'imperatore non poterono venire trasportati al castello e perciò il professore si dovette limitare a presentare venticinque delle sue fotografie. Guglielmo II dimostrò vivo interesse per la nuova scoperta e interruppe spesse volte il professore per chiedergli maggiori particolari e spiegazioni. Dopochè Röntgen ebbe terminato, l'imperatore lo ringraziò, esprimendogli il desiderio che la sua scoperta trovi il successo che tutto il mondo medico le desidera. Il professore venne poscia insiguito dell'ordine della corona di seconda classe.

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 77

Il presidente riprese:

— Resta tuttavia un fatto certo: — ed è che voi odiate il conte di Noinville; — che la sua morte rendeva vedova la donna che voi amavate, che raddoppiava la sua fortuna, che colmava tutti i vostri voti.

Infine, soltanto voi e la contessa avevano interesse a questa morte, e, per conseguenza voi solo avete potuto commettoro questo assassinio, che perpetrato da qualunque altro, sarebbe inesplicabile.

XI.

Seguito del precedente.

— Dunque — proseguì il presidente — vi fo questa domanda categorica:

— Se non siete stato voi, chi dunque ha colpito il conte?

Chi aveva interesse a colpirlo all'infuori di voi?

— Spetta alla giustizia a cercarlo e a trovarlo, non a me — rispose con fermezza Roberto.

Tutto ciò che posso affermare è che conoscevo il conte di Noinville per averlo veduto soltanto due volte, e nelle circostanze indicate nell'atto d'accusa.

All'infuori del dolore che m'ispirava il suo matrimonio con la signorina d'Esparre, non avevo nessuna ragione di odiarlo o di amarlo.

Non appartenevamo alla stesso ambiente, non ci eravamo mai incontrati prima...

Se avessi voluto ucciderlo, per gelosia, o per qualunque altro motivo, non avrei aspettato proprio il momento in cui questo delitto presentava le maggiori difficoltà...

Giacchè dichiaro di non comprendere ancora come sia stato commesso.

Eppoi non avrei commesso la sciocchezza di ripresentarmi, alcuni istanti dopo al palazzo di Noinville, affinchè mi chiedessero, come hanno fatto, perchè e come mi trovavo lì.

Credete pure, signor presidente, che non sono tanto sciocco da non comprendere l'errore che avrei commesso agendo così... Se fossi stato l'autore dell'assassinio, mi sarei affrettato a fuggire dopo commesso il delitto.

D'altra parte, è quello che ha fatto, senza dubio; il vero assassino.

— Allora, voi negate di essere entrato nel palazzo per la porta della via di Verneuil, coll'aiuto di una chiave falsa dal momento che la serratura non è stata forzata?

— Lo nego assolutamente. Come avrei potuto entrare nel giardino del palazzo e orizzontarmi?

Non vi avevo mai messo i piedi, mi ci sarei smarrito!

— A meno che un complice non vi servisse di guida.

— E come mi sarei potuto procurare una chiave falsa, io che non ho mai avuto relazioni con nessuno dei domestici della casa?

— Potevate aver preso l'impronta dal di fuori.

In questo momento il giurato che aveva chiesto la parola il giorno innanzi, interruppe l'interrogatorio.

— Ho avuto l'onore diss'egli — di chiedere al sig. presidente di far portar quì questa serratura.

— Il vostro desiderio è stato sodisfatto — replicò il presidente.

La serratura e la relativa chiave sono in tribunale.

— E' stato chiamato un perito?

— Aspetta di essere introdotto.

— E' tutto quello che volevo sapere sig. presidente.

L'interrogatorio di Roberto continuò per circa una mezz'ora, senza produrre nuova luce.

Roberto rispondeva con fermezza e chiarezza — qualche volta con disdegno o con indignazione — ma, disgraziatamente, non poteva opporre che denegazioni pure e semplici alle accuse di cui era oggetto.

Checchè facesse, malgrado l'eloquenza colla quale aveva descritto la sua disperazione, giustificato la sua determinazione di finirla con la vita, rimaneva stabilito che egli si trovava lì all'ora del delitto; che lui solo vi aveva interesse — e che, per conseguenza, era lui che aveva dovuto penetrare nel palazzo coll'aiuto di una chiave falsa.

Quando Roberto si sedette, dietro invito del presidente, la causa era dunque molto dubbia a suo riguardo.

Egli aveva fatto piangere le donne, aveva convinto una parte dell'uditorio; — ma coloro stessi — uomini e donne — che aveva più commossi o conquistati, non avrebbero osato giurare ch'egli era innocente.

Passarono subito all'esame dei testimoni. E' inutile che noi lo riproduciamo.

I testimoni non fecero che ripetere ciò che avevano già detto al giudice d'istruzione; e siccome, dopo tutto, il delitto stesso non aveva avuto testimoni, le loro deposizioni non potevano illuminare ciò che vi era di oscuro in questo delitto.

Le signore di Beaumont espressero con energia e coraggio, liberamente, tutta la loro simpatia, per la loro giovane amica, la contessa di Noinville.

Il signor Fertè fu molto turbato, esitante, dichiarando che si pentiva profondamente di averla costretta a un matrimonio che non era punto di sua inclinazione.

Un certo numero di medici, colleghi di Roberto, andarono a dichiarare che essi lo avevano sempre conosciuto per il più onest'uomo della terra, e ch'egli spingeva la delicatezza e la fierezza fino all'eccesso.

Le due sole testimonianze che ebbero qualche importanza furono quelle di Desiderio Martin e del giardiniere.

In considerazione della sua età, il groom del conte fu dispensato dal prestare giuramento.

Per conseguenza non fu inteso che a titolo d'informazione.

Il piccolo miserabile non era stato mai così commosso in tutta la vita sua.

Poteva appena nascondere il suo terrore, e il sudore che aderiva alla radice de' suoi capelli, quando declinò il suo falso nome di Pietro-Enrico.

Bastava infatti che in quel numeroso uditorio una sola persona lo riconoscesse o avesse conosciuto il vero Pietro Enrico, perchè tutto fosse perduto.

Fortunatamente per lui, non fu così.

Egli ripetè presso a poco quello che aveva detto al giudice d'istruzione, ma dichiarando che gli era impossibile di affermare se la persona di cui aveva notato il continuo andare e venire nei dintori del palazzo, fosse o non fosse l'imputato presente.

Finita la sua deposizione andò a sedersi con premura al banco dei testimoni, dove rimase rannicchiato, mostrando il meno possibile il suo viso divenuto livido.

Quando al giardiniere, risultò chiaramente dalla sua deposizione che la chiave del giardino non era punto uscita dalle sue mani, salvo una volta che l'aveva rimessa al groom che l'aveva riportata subito senza arrestarsi in cammino, e che per conseguenza non aveva potuto servire di modello per fabricarne una falsa.

Quando Badeni andrà a Leopoli. LEOPOLI 13 (N). Il presidente dei ministri conte Badeni ha rimandato al 2 febraio la sua venuta nella nostra città. Le trattative per la rinnovazione del compromesso economico-finanziario con l'Ungheria lo trattengono nella capitale austriaca. Egli ha inoltre l'intenzione di non mancare al ballo che dà annualmente la città di Vienna.

Morte di un colonnello garibaldino. BOLOGNA 13 (N). E' morto il colonnello, in ritiro, Fanfani, garibaldino. Si era distinto nei combattimenti di Milazzo e al Volturno, e nella repressione del brigantaggio. Stasera ebbero luogo imponenti funerali.

Commemorazione di Pietro Ferrigni. FIRENZE 13 (N). Nella sala dell'associazione della stampa toscana Gattesco Gatteschi fece una splendida commemorazione del defunto Yorik, rilevandone i meriti e l'ingegno.

Invito ad un ballo. VIENNA 13 (B). L'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto oggi la presidenza del comitato per il ballo che avrà luogo il giorno 21 a favore dello *Schulverein* e delle figlie degli impiegati. Il monarca accettò l'invito, dicendo di volere quest'anno intervenire al detto ballo, per dare una prova del suo affetto e della sua benevolenza agli impiegati.

Accidente o suicidio? TORINO 13 (N). Per una revolverata al cuore è morto il tenente Martin di Montù, figlio del generale omonimo. I parenti dicono che si tratti di un accidente; taluno afferma trattarsi invece di suicidio.

Operai disoccupati in fermento. GENOVA 13 (N). Gli operai del cotonificio ligure, attualmente chiuso, si adunarono davanti al municipio di Rivarolo, allo scopo di fare una dimostrazione. Il sindaco con buone parole riuscì a tranquillarli. Nondimeno il fermento perdura e minaccia di divenire pericoloso. Inviaronsi sul luogo carabinieri, guardie e delegati.

Investito da un treno. FIRENZE 13 (N). Zeno Zanterini, la cui figlia suicidavasi per calunnia di furto, rimase investito da un treno alla stazione dove lavorava. Disperasi di salvarlo.

Audace aggressione. PALERMO 13 (N). Nel comune di Partanna la scorsa notte dieci malfattori armati, spenti i fanali delle vie adiacenti, circondarono la casa del ricco possidente Antonio Miceli, allo scopo di derubarlo. Il Miceli destato dai colpi, con cui i malandrini volevano atterrare la porta, resistette energicamente. Gli aggressori con una scarica uccisero il Miceli, ferendone gravemente il nipote. I vicini dalle finestre scaricarono parecchi colpi addosso agli audaci grassatori, che dovettero fuggire senza bottino. Questo fatto ha prodotto immenso terrore fra tutta la popolazione, che amava e stimava il povero Miceli.

Rissa fra operai. FIRENZE 13 (N). Venti operai per futili motivi vennero a terribile rissa. Due di essi rimasero mortalmente feriti. I feritori vennero arrestati.

Emissario francese arrestato a Cuneo. CUNEO 13 (N). Sotto la grave imputazione di spionaggio per conto di agenti esteri, arrestavasi ieri il ragioniere Belloni Giuseppe di Carlo, lomellino, addetto alla sezione mantenimento, sorveglianza e lavori della Società ferrovie del Mediterraneo, sezione che tiene l'ufficio sul corso Garibaldi nella già casa Filippi. Costui, residente da alcuni anni a Cuneo, era entrato in relazione con un ingegnere polacco, certo Arturo Olseztri, dimorante a Nizza, ma ritenuto emissario francese. Il polacco faceva da qualche mese a questa parte frequenti gite e lunghe dimore in Cuneo; ed anche l'estate scorsa fu a visitarvi l'Esposizione, trattenendosi specialmente nella sezione dei lavori publici ove trovavansi tutti i disegni e le fotografie delle linee ferroviarie di questa regione di frontiera. L'intimità del Belloni col polacco destò sospetti nelle autorità militare e politica. Si fecero indagini e si ebbe il dubbio che importanti comunicazioni venissero fatte dal primo al secondo, relative a documenti riflettenti il movimento ferroviario in rapporto alla nostra organizzazione militare. Si operarono perquisizioni nell'ufficio del Belloni e nell'alloggio in cui egli conviveva coi vecchi genitori dei quali è l'unico sostegno; ed, a quanto pare, vi si trovò un carteggio confermante appieno gli accennati sospetti.

In seguito a questo il Belloni fu arrestato. Oggi l'autorità procedette anche all'arresto di Arturo Olseztri. Il fatto produsse vivissima impressione.

Avvocato truffatore. BERLINO 13 (N). L'autorità è arrivata a scoprire il luogo dove si è rifugiato l'avvocato Friedmann, che si è reso colpevole di parecchie truffe. Lettere spedite a proprii parenti dall'amante, che lo ha accompagnato nella fuga, avrebbero messo sulle sue tracce la polizia, che ha avviato le pratiche necessarie per ottenerne l'estradizione.

Processo per spionaggio in Galizia. CRACOVIA 13 (N). Oggi davanti alle assise incominciò il processo contro i cinque individui arrestati ultimamente sotto l'imputazione di spionaggio e di aver tentato di trasmettere alla Russia importanti documenti e piani militari. Accusati sono: Adalberto Kocieski, calzolaio, Samuele Strumpfner, rappresentante della Società d'assicurazioni *Equitable*, la consorte di questo ed una sua figlia sedicenne. Coimputato è pure il sergente d'artiglieria Hradin, che sottostà però alla giurisdizione militare e che nel processo civile figura solo da testimonio.

Il Kocieski, che è suddito russo, è accusato di essere venuto la notte del 18 al 19 ottobre p. p. a Cracovia, con una vettura, allo scopo di ricevere in consegna certi documenti e piani militari, che sarebbero stati sottratti da un baule, trovantesi nella cancelleria del secondo reggimento d'artiglieria di fortezza. L'accusato era accompagnato dal capitano di cavalleria russo Cierhowski e da un altro individuo, di nome Schmeisler.

Il sergente Hradin, che in quella notte prestava servizio d'ispezione nella suddetta cancelleria, aveva pattuito di consegnargli i documenti e i piani militari in questione, che facilmente avrebbe sottratti dal baule, dove stavano custoditi. Il Kocieski li avrebbe trasportati poscia in Russia, al cui governo avrebbe tentato di venderli. I documenti, che dovevano essere involati, contenevano importanti dati sulla forza militare dell'Austria; i piani invece si riferivano alle opere di fortificazione alla frontiera austro-russa.

Con una nota diretta al tribunale di Cracovia, il ministero comune della guerra ha dichiarato che i documenti e piani in parola hanno somma importanza e che se fossero passati nelle mani del governo russo la monarchia, in caso di guerra, ne avrebbe risentito gravissimo danno. Il processo durerà parecchi giorni.

Coppia impazzita. BUDAPEST 13 (N). Il consigliere di tribunale Steingartner e sua moglie, sorella del ministro del commercio Daniel, vennero trasportati al manicomio, perchè colpiti ambidue da improvvisa pazzia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale». A favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* ci sono pervenuti i seguenti importi: Dalle spettabili famiglie Sandrinelli-Lapagna, per onorare la memoria della distinta signora Amalia Slocovich-Giannetto, in sostituzione di fiori, fior. 10; allo stesso scopo dai signori Fratelli Vendrame, fior. 10: dalla signora Maria Cofler-Pastorello, a favore del Comitato di signore, fior. 10; dai signori dott. Carlo Levi e consorte, a favore del Comitato di signore, Corone 20.

Dai signori Landa Morpurgo ed amici, per onorare la memoria della madre dell'avv. dott. Bolaffio fior. 12.

E sempre le camome, per «sistema Carlini» fior. 1.71; M. P. f. 1.10; per 77 battute al «sorcio» soldi 77; fra un garibaldin e un lugaro soldi 48; da O. per aver fatto una domanda inutile ad un caporale maggiore soldi 30; «in luogo d'una corona per la morte dell'usel de sior Fritz» soldi 21.

A favore della Direzione Centrale, per la scuola di Moncalvo: dal signor Antonio Boniciolli per onorare la memoria del signor Natale Spadoni, padre del dott. Spadoni, Corone 4.

Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti da un amico dei defunti signori Giglio Padovan e Carlo Marussig fior. 15 per onorare la memoria del primo e fior. 25 per onorare la memoria del secondo.

Hanno versato alla Direzione Centrale della *Lega Nazionale*, sezione adriatica, per il gruppo di Trieste: Per onorare la memoria della rimpianta signora Amelia Slocovich la famiglia dott. Piccoli Corone 25. Il dott. P. per un gruppo di amici e conoscenti della cara defunta Corone 100.

La serata delle Canzonette al Circolo Artistico. La splendida sala del Circolo Artistico accoglieva iersera una folla scintillante di signore e di signorine; era un concorso straordinario per numero, come per distinzione ed eleganza. Alle otto non c'era più un cantuccio libero. Vi regnava la feminilità più gentile, nel lusso dei vestiti e dei cappellini, improntati al più squisito buon gusto. All'ingresso, ogni intervenuto alla festa riceveva il programma del concorso, non però i testi delle canzonette Questi erano in numero troppo scarso per essere distribuiti fra tutto il publico. Alla precisa ora annunciata, il trattenimento ebbe principio. Si presenta il signor Eugenio Stinco, giovane dilettante di canto, ed intona con voce da baritono la canzonetta segnata col N. 1, su parole: *Eviva el fin de secolo!* Il publico resta freddo. Si intuona la seconda, su parole: *Bordizando sul trabacolo.* Musica carina, ma il publico non si scuote. La terza è la musicazione di una poesia, che non era comparsa fra quelle inviate ai maestri e musicisti. Incomincia con le parole: *Maschereta, che ti giri.* La musica, facile, graziosa e di una certa finezza, suscita subito del fermento; alla fine si applaude, benchè senza grande calore. Quarta: alcune battute d'aspetto forse troppe e dal motivo troppo sentimentale. Finalmente viene la canzonetta... ch'è poi una bella romanza, ma tanto romanza che è romanzissima. E' fatta anche questa, come la seconda, sulle parole: *Bordizando sul trabacolo.* L'uditorio resta di gelo. Alla quinta invece, — parole: *Bàsime, bàsime* — fino dalle prime note, l'ambiente si riscalda. E' un motivo vivace, che si anima anche di più al ritornello. Alla fine, si applaude. Siamo alla sesta ed ultima canzonetta, fatta sulle parole: *Eviva el fin de secolo*, e l'uditorio la accoglie freddamente.

Succede una pausa. Il publico si consulta. Le discussioni e le conversazioni si animano. Non è difficile capire che la lotta si impegnerà fra la canzonetta N. 3 e quella N. 5. Il numero 3 è più elegante, più fine. Il numero 5 è meno originale, ma forse, più atto, per il ritornello, a divenir popolare. Le parole del N. 5 *Bàsime, bàsime* sono anche più affettuose e gentili. In generale, le sei canzonette scelte dal giurì fra quelle presentate al concorso, fanno miglior impressione di quelle udite negli ultimi due anni. Alla seconda audizione ciò si accentua maggiormente. Infatti, quando le canzoncine si replicano, la freddezza di prima si dissipa. Vengono applaudite anche quella N. 1 e quella N. 2. Alla terza, questa volta, i battimani si fanno unanimi e calorosi, e mentre la quarta passa, ancora freddamente, gli applausi si rinnovano alla canzonetta N. 5. E quando anche la seconda esecuzione è terminata, e quando si è lasciato pigliar fiato all'infaticabile e valente sig. Stinco, che viene meritamente applaudito, l'uditorio vuol riudire ancora il numero *tre* e il numero *cinque*. Ma, non si sa come, apparisce sul palcoscenico un cartellone col numero *uno*, poi un altro col numero *quattro*.

Si grida *due, tre, cinque!* Infatti, come addizione, il conto è giustissimo. Si ripete ancora la canzoncina numero *tre*, e scoppia una salva di applausi; si ripete quella numero *cinque* e la folla prorompe ancora in battimani. Quale la vincerà? E' quanto deciderà la votazione. Alcuni eleganti giovanotti, infatti, si armano di un calice dorato, che sostituisce i soliti piglia farfalle, i quali a loro volta, negli anni decorsi, sostituivano la classica *urna*, e vanno all'ingiro, facendosi largo a stento, tra la folla per raccogliere i voti.

Dopo qualche minuto di attesa lo spoglio delle schede è fatto. Fa caldo. Beate le schede... che si spogliano senza complimenti! Il direttore sig. Luigi Bonetti proclama l'esito della votazione. La canzonetta N. 3 recante il *motto*: *Bebè* ha raccolto 410 voti, quella N. 5, recante il *motto*: *Tentare non nuoce* ne ha raccolti 165; il premio, consistente in un oggetto d'arte, resta quindi aggiudicato alla canzonetta N. 3, l'altra canzonetta riceve una menzione onorevole. Autore della canzonetta N. 5 è l'egregio maestro Ernesto Luzzatto; autore della canzonetta N. 3 è l'egregio maestro Gaetano Gianfrè. La proclamazione di questi due nomi suscita grandi applausi e le due canzonette si ripetono ancora accompagnate al piano dai rispettivi autori, mentre il publico ne segue il ritmo col canto.

Un elogio sincero spetta al giovane maestro Teodoro Costantini, che accompagnò valentemente al piano, per tutta la sera, le canzoncine cantate dal sig. Stinco.

Le poesie delle due canzonette contraddistinte sono di autori anonimi.

Eccone il testo:

I.

N. 1 LA MASCHERETA.

Maschereta, che ti giri
Nele piaze e nei cafè,
Vedo i oci che ti impiri
Soto 'l volto de *bebè*.

Quela vose fina fina,
Li fa tuti bazilar,
Ti xe brava, birichina,
De no farte indovinar.
Ma cola maschera
Opur a viso,
Ti resti un angelo
Del paradiso.
Digo, vedendote:
Sì, la xe ela,
Ti ti xe quela
Che ga 'l mio cor.

Strolegando, tuti quanti
I domanda: Chi la xe?
I te varda scarpe e guanti,
Misurando man e piè.

I se parla nell'orecia,
Po i te varda caminar,
Ma ti, fina, volpe vecia,
Ti li fa ben torziolar.
Ma cola maschera ecc.

E per batola, fia mia,
No pol vinzerte nissun;
Ti sa in ordine cior via
E trovarghela a ognidun:

Le petegole storiele
Dele done e dell'amor,
Signorine e sartorele
Che ognidun gaveva in cor.
Ma cola maschera ecc.

Più che i studia e sempre manco
I capissi chi che xe
Quel demonio che i ga al fianco
In vestito de *bebè*,

Quela vose fina fina
Li fa tuti bazilar.
Saldi in gamba, birichina,
No sta farte indovinar!
Ma cola maschera ecc.

II.

N. 3 BASIME!

Basime, basime!
Sta note scura
Anca ale maschere
Ghe fa paura.

Bàsime, bàsime!
Nissun no vedi;
Sta driti in piedi
Solo i ferai.

Con tanti nuvoli,
Con tanta bora,
No ghe xe fora
Che i pulizai.

Ti ti ga scrupoli
Perchè xe tardi:
I basi, credime,
No xe petardi.

Bàsime, bàsime!
Per le contrade
Incantonade
Le guardie sta.

O se passandone
Davanti el naso,
Le senti un baso,
Cossa sarà?

Corrierino igienico. — La cura dell'insonnia. Il dott. Ewald Hecker ha tenuto a Francoforte una conferenza sulla cura dell'insonnia, un malanno, che nei paesi meridionali, come il nostro, è pur troppo frequente, specialmente nei soggetti nervosi.

«Il sonno — dice il dott. Hecker — dipende da una data abitudine. L'esperienza quotidiana prova che qualunque alterazione nelle abitudini produce l'insonnia in un organismo sensibile. Le persone che hanno questo temperamento sono sicure di non chiudere occhio, se si trovano in un paese nuovo, in un letto nel quale non son solite di dormire. Un cambiamento nelle ore dei cibi e in quelle di coricarsi impedisce loro anche di dormire, e se questi cambiamenti si ripetono, l'insonnia le tormenta di continuo.

Anche quella di destarsi una o più volte nella notte è un'abitudine che si prende specialmente se si va a letto temendo di svegliarsi e di non più dormire.

Ora la cura dell'insonnia deve essere specialmente rivolta contro questa autosuggestione e deve essere soltanto psichica. Bisogna infondere cioè nel malato la convinzione che nella notte seguente dormirà benissimo e questa convinzione si desta in lui prescrivendogli polveri o pillole di tutto innocue e facendogli credere che sono un rimedio unico contro l'insonnia.

Spesso questa specie d'ipnotismo vale ad interrompere l'insonnia e allora è facile vincerla. Talvolta si ottiene lo stesso risultato mettendo un narcotico accanto al letto del malato, il quale, rassicurato, finirà per addormentarsi senza aver presa la medicina.

Elargizioni varie. Ci pervennero dai sig.i Adolfo ed Adele Mordo, per onorare la memoria della loro adorata Nunzia: a favore della Società degli amici dell'infanzia per un letto che porti il nome di Nunzia Mordo, fior. 100; a favore della Fraternità israelitica di misericordia, fior. 100; a favore dell'Asilo infantile israelitico fior. 50; a mani del dott. G. Nicolich per soccorrere alcune famiglie colpite da malattie contagiose, fior. 50. Allo stesso scopo: dalla nonna Carolina ved. Mordo, a favore dell'Asilo infantile israelitico, fior. 50; dai nonni Giuseppe e Virginia Pavia di Casale Monferrato all'ecc. Rabb. Maggiore per l'immediata beneficenza a bambini poveri, fior. 50; dallo zio dott. M. Mordo, a favore della Guardia medica, fior. 25; dagli zii Emma ed Angelo Pavia di Casale Monferrato, in sostituzione di fiori sulla tomba, a favore dell'Ospizio marino, fior. 25; dagli zii Maurizio e Livia Wollenborg di Padova, a favore dei convalescenti poveri che escono dall'ospedale, fior. 25; dagli zii Ernesto e Maria Artom di Casale Monferrato, a favore della Società degli Amici dell'infanzia per pranzi a scolari poveri, fior. 25; dai sig.i Enrico ed Emilia Vivante, in luogo di fiori sulla tomba, a favore della Società degli Amici dell'infanzia, fior. 25 ed a favore dell'Asilo infantile israelitico fior. 25.

— Dai sig.i fratelli Cufodonti, per onorare la memoria del defunto Francesco Porzia, fior. 15 a favore della Guardia medica.

— Dai sig.i coniugi Krisch, per onorare la memoria della defunta signora Slocovich a favore della Società degli Amici dell'infanzia, fior. 5.

Il dott. Antonio cav. de Tommasini, consegnò al presidente del Collegio medico del civico spedale cav. dott. Giorgio Nicolich l'importo di f. 20, per soccorrere poveri convalescenti e ciò per onorare la memoria del compianto Carlo Marussig.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile amico sig. Carlo Marussig, il sig. Antonio Larese elargì in sostituzione di una corona f. 10, al fondo di previdenza dell'Associazione mutua triestina per agenti di commercio e scritturali.

In occasione del veglione della Croce Bianca del 22 corr. la signora Angiolina baronessa de Reinelt ha elargito a questa Associazione l'importo di f. 100.

Alla stessa Associazione, in detta circostanza, pervennero elargizioni anche dalla signora Elena Economo, dalla signora Nina baronessa de Morpurgo e dalla signora Matilde Parisi nell'importo di f. 50 per ciascuna.

Alla Società della Poliambulanza pervennero per onorare la memoria del compianto sig. Francesco Porzia, dal sig. Socrate Cufodonti e consorte, a vantaggio della Guardia medica f. 15.

Le nuove canzonette triestine. Con una prontezza veramente *fin de siècle*, il solerte editore sig. Carlo Schmidl ha già dato alle stampe, in elegante e nitidissima edizione, le due canzonette triestine premiate iersera al concorso del Circolo Artistico. La prima è *Maschereta che ti giri*, parole di Giulio Piazza, musica di Ernesto Luzzatto; la seconda: *Basime, basime*, parole di N. N., musica di Gaetano Gianfrè.

L'Annuario Marittimo. E' uscito ieri, publicata per cura del locale Governo marittimo, la quarantesimasesta annata dell'Annuario marittimo per l'anno 1896.

— Dunque — conclude il presidente — devono necessariamente aver preso l'impronta della serratura.

Prego i signori giurati di voler bene ritenere a memoria questo fatto che è di capitale importanza, che i due imputati negano, e sul quale è basata tutta l'accusa.

Allora il giurato che aveva preso la parola verso la fine dell'interrogatorio di Roberto, si alzò per la seconda volta.

Prego il signor presidente di voler far passare la serratura sotto gli occhi del giurì.

Dietro un cenno del presidente, l'usciere di servizio rimise la chiave al giurato che la reclamava.

Il publico aspettava con ansietà, giacchè comprendeva che tutto il nodo dell'affare stava lì.

Ma che voleva fare di quella serratura il giurato che la reclamava?

Che cosa verrebbe fuori da questo incidente, di cui tutti supponevano la gravità senza spiegarsela?

Il giurato esaminava la serratura da conoscitore e faceva notare certi particolari a quegli altri membri del giurì che si trovavano vicino a lui.

— Ebbene, signore? — fece il presidente abbastanza irritato.

— Ho veduto quello che volevo vedere — rispose egli.

Non c'è che da interrogare il perito che aspetta. Egli dirà ciò che c'è da dire a questo riguardo.

Il perito fu subito introdotto.

— Chiedo adesso, proseguì il giurato — che si preghi il signor perito di togliere la placca che ricopre il meccanismo di questa serratura.

— Potete toglierla? — domandò il presidente.

— Sì, molto facilmente, signor presidente.

L'usciere prese la serratura dalle mani del giurato e la rimise al perito, il quale, in meno di due minuti, coll'aiuto d'un voltavite, ebbe tolto la piastrina che nascondeva l'interno.

— E' fatto! diss'egli.

— La serratura è operata? domandò il giurato.

— Sì, signore. Essa chiude su due giri mediante sbarrette che devono trovarsi sulla chiave.

— Allora, signor presidente, abbiate la bontà di domandare al signor perito se è possibile di prendere l'impronta di una serratura simile.

— Non si può prendere l'impronta di nessuna serratura, rispose categoricamente il perito.

E' questo un pregiudizio popolare assolutamente falso.

Questa risposta produsse una viva sensazione nell'uditorio.

— Come! esclamò il presidente sorpreso e completamente sconcertato, non si può prendere l'impronta di nessuna serratura?

— No, signor presidente, e specialmente di una serratura come questa.

Non è prendendo l'impronta del passaggio interno o esterno di una chiave che si può fare un'altra chiave che si adatti al meccanismo interno della serratura.

Per fabbricare una chiave che possa aprire questa serratura, io affermo che è stato necessario avere sotto gli occhi la serratura stessa, o la vera chiave destinata ad aprirla.

— Allora — esclamò subito il signor Thilzelmann — dal momento che la serratura non è stata smontata e che nè la mia cliente, nè il dott. Dauray hanno avuto mai l'unica chiave in loro possesso — è evidente che non è il dott. Dauray che ha potuto introdursi, coll'aiuto di una chiave falsa, per la porta della via Verneuil, e che nè l'uno nè l'altra si sono divertiti a prendere un impronta che a loro non sarebbe servita a nulla!

Degli applausi scoppiarono nella sala.

Avvenne un frastuono indescrivibile.

L'opinione publica era fatta: la questione era risoluta.

Il presidente, stordito e completamente sconcertato, levò bruscamente la seduta che fu rimandata all'indomani.

XII.

Il verdetto.

All'indomani doveva aver luogo la requisitoria del procuratore della republica; poi, se l'ora non era troppo inoltrata, si ascolterebbero le difese dei due avvocati.

Per il publico il processo era giudicato.

L'opinione era completamente cambiata.

Sul primo sfavorevole agli accusati, adesso non vi era quasi più nessuno che osasse sostenere la loro colpabilità.

Giovanna d'Esparre si era acquistata la simpatia generale fin dal primo giorno.

Roberto Dauray aveva anche prodotto l'effetto di un uomo di alto valore intellettuale e morale, forse eccezionalmente appassionato, ma incapace di un delitto vile, dettato da vili passioni d'interesse materiale.

Da alcuni giorni si erano molto occupati di lui.

Le informazioni abbondavano sul suo conto.

Sapevano che era uno scienziato di primo ordine, un lavoratore accanito, la cui gioventù senza essere stata al coperto dalle follìe e dai trasporti di questa età, era stata delle più onorevoli.

Conoscevano la vita sacrificata della madre; l'affezione profonda che lui aveva per lei; le cure premurose di cui circondava la sua vecchiezza.

Tutto questo si collegava molto male col l'assassinio che gli imputavano.

Infine, la deposizione del perito risolveva la questione.

Infatti, questa deposizione non provava affatto l'innocenza degli accusati.

Essa provava soltanto che nè l'uno nè l'altra avevano potuto prendere l'impronta della serratura e servirsene per far fabricare una chiave falsa.

Ma l'atto d'accusa riposava per tre quarti su questa ipotesi e, dimostrato questo errore, la fede era sparita; non credevano più affatto alle affermazioni e alle dimostrazioni del publico ministero.

Tuttavia, rimanevano ancor molti dubbi e molti punti oscuri.

Se Roberto non aveva ucciso il conte di Noinville, chi dunque lo aveva colpito?

All'infuori di lui, all'infuori della contessa, chi poteva avere interesse in questa morte?

E' ciò che fece valere con tanta forza ed abilità il Publico ministero.

Lì stava il punto forte dell'accusa, e vi insistè, comprendendo bene che, per il resto, in un delitto compiuto senza testimoni, le prove erano deboli o discutibili.

(*Continua*)

L'Annuario, accuratissimo, contiene, oltre ai calendari ed alla cronaca dei fenomeni celesti, l'elenco dei dicasteri e delle corporazioni, degli ambasciatori austro-ungarici all'estero, dei consoli austro-ungarici all'estero e dei consoli esteri in Austria-Ungheria, l'elenco dei bastimenti inscritti al Governo marittimo di Trieste, numerosi prospetti statistici, tabelle dei fari, fanali e segnali, disposizioni legislative ed amministrative, ecc. ecc.

Per le linee greco-orientali e tessalica. Il *Corr. Bureau* ci comunica in data di ieri, che a cominciare dal giorno 19 gennaio p. v. le partenze per le linee greco-orientali e tessalica avranno luogo ogni domenica mattina, invece del sabato e del lunedì, come finora l'orario stabiliva.

L'Ospedale infantile nel 1895. Una statistica davvero triste, questa del movimento dei piccoli ammalati nell'Ospitaletto di via del Bosco. Triste e confortevole insieme se si pensa al gran numero di guarigioni che si ottengono in quel benefico istituto.

Al 31 dicembre 1894 rimasero in cura 46 ammalati. — Vennero accolti durante l'anno 1895, 621 ammalati. - Totale 667. Uscirono: Guariti 511; migliorati 60; non guariti 35; morti 11. - Totale 617. — Rimasti in cura al 31 dicembre 1895, 50 ammalati.

Nell'ambulanza dell'Ospitale infantile durante l'anno 1895 vennero curati: Nella sezione medica 3307 bambini, in quella oculistica-chirurgica 1410. — Totale 4717.

Decessi. Ieri, dopo breve ma fierissima malattia, mancava ai vivi la signora Amalia Slocovich, consorte all'egregio assessore municipale per l'istruzione. Donna di alto sentire, di grande intelligenza e di forte carattere, lascia vivissimo rimpianto in quanti la conobbero.

Al dott. Slocovich, per il quale questa irreparabile perdita è tanto più dolorosa dopo la grande gioia che un anno fa aveva allietato la sua casa, inviamo le nostre sentite condoglianze.

— Una crudele sventura ha colpito i coningi signori Adolfo e Adele Mordo, con la morte di una loro graziosissima bimba di cinque anni. Ai desolati genitori le nostre sincere condoglianze.

Il vecchio santese di S. Giacomo. Ieri l'altro, poco dopo il meriggio, morì Giov. Batt. Tomsich, d'anni 62, un simpatico vecchio, schietto, di sentimenti onesti, che da 30 anni occupava il posto di santese nella chiesa di S. Giacomo.

Sempre zelante, era amato dai sacerdoti e dai parocchiani; era attaccatissimo al defunto don Carlo Mosè. A S. Giacomo lo chiamavano il buon Giovanni. Egli aveva un'affezione al cuore, contro cui tutte le cure furono vane. Lascia la moglie Antonia, ed una figlia Maria sposata Bor. Oggi alle 11 ant. avranno luogo i funerali, che partiranno dalla via S. Marco N. 4 (casa dei preti) ove il Tomsich abitava. La bara, a quanto apprendiamo, verrà portata a spalle da sei parrocchiani, che si daranno alternativamente il cambio.

La sua morte destò gran dispiacere in tutto il rione di S. Giacomo.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* L'*Habsburg* partì da Alessandria per Trieste l'11 corrente.

Il *Pandora* proveniente da Trieste partì da Bahia per Santos, l'11 corr.

Il *Vindobona* proveniente da Kobe, diretto a Trieste, arrivò a Singapore il 13 corrente.

Il *Gisella*, diretto a Kobe, arrivò a Hongkong il 13 corr.

Lavoro premiato. Leggiamo nell'*Adriatico* di Venezia che al concorso «Vittorio Emanuele», apertosi l'anno scorso a Bologna ottenne il maggior premio (medaglia d'oro) il lavoro presentato dal giovane avvocato, nostro concittadino, Arrigo Macchioro *Lo stato d'assedio - Studio giuridico.*

Siamo lieti di porgere al giovane studioso le nostre congratulazioni.

Nuovo notaio. Il dott. Silvano Sincovich ha sostenuto ieri con brillante successo, gli esami di notariato, presso questo Tribunale d'appello.

Il cuore dei lettori. Ci sono pervenuti a favore del farmacista Petersoul: dallo spett. Gremio farmaceutico f. 15; dal cav. Fortunato Vivante f. 10; da Roberto f. 5; da Mor. de N. f. 1 e dal falegname De Locca, raccolti fra amici e conoscenti f. 2.95.

A favore della famiglia Czarina: da Mor. de N. f. 1.

Le feste della Previdenza al Politeama Rossetti. La *Previdenza* aprirà le sue feste domenica prossima con ballo popolare al Politeama Rossetti, che sarà alternato dalla produzione, mediante numeroso coro accompagnato da scelta orchestra diretta dal maestro Gianfrè, delle due nuove canzonette testè premiate al concorso del *Circolo artistico*, che sono le seguenti: «B. B.» del maestro Luzzatto e «Tentare non nuoce» del maestro Gianfrè.

Lo scoppio di gas all'officina comunale. - Uno dei feriti peggiora. Sullo scoppio avvenuto ieri mattina alle 7, nell'officina comunale del gas, abbiamo riferito distesamente nel *Piccolo della sera* di ieri.

Dei tre feriti si è ulteriormente aggravato il macchinista Francesco Riccardo, che più degli altri era uscito malconcio dall'accidente.

Nel pomeriggio fu trasportato all'ospedale e il suo stato, senza presentare serio pericolo, era abbastanza grave.

Al telefono. Un signore si avvicina all'apparecchio del telefono e gira in fretta la piccola manovella per chiamare la telefonista. Ha un'importante comunicazione da fare, puta caso, all'avvocato Codicelli.

— Drlin, drlin, drlin! — La telefonista non risponde,

— Drlin, drlin, drlin, drlin! — La telefonista non dà segni di vita.

E quel signore:

— Accidempoli! Che sia crollato il palazzo dei telefoni? Proviamo ancora.

— Drlin, drlin, drlin, drlin, drlin!

Finalmente, mettendo all'orecchio il corno acustico, quel signore sente una vocina argentina pronunciare la tanto attesa parola:

— Pronto!

E la scena continua così:

— Signorina, ho suonato tre volte.

— Può darsi, ma la lamina del numeretto è caduta adesso.

— Segno evidente che l'apparecchio è guasto.

— Ebbene, avrò torto. Mi metta in comunicazione con l'avvocato Codicelli.

— Co....?

— .... dicelli.

— Benissimoooo!

Passano due o tre minuti: quel signore perde la pazienza e torna a suonare.

— Pronto.

— Insomma, questa comunicazione con l'avvocato Codicelli posso averla o no?

— Ah!... scusi tanto. Ella desidera?

— L'avvocato Codicelli.

— Benissimooooo!

— Passa un altro bel paio di minuti: quel signore sta per mandare all'aria con un pugno l'apparecchio telefonico, quando una suonata di campanello l'obbliga ad avvicinare all'orecchio il corno acustico. La telefonista lo avverte che l'avvocato Codicelli è occupato!

— Maledizione! E non poteva dirmelo subito?

— Ma sa, non abbiamo mica lei soltanto da servire!

Questo dialogo telefonico, che togliamo dal *Fanfulla* avviene, spessissime volte in un giorno anche a Trieste, ed è lì a dimostrare, una volta di più, che tutto il mondo è paese. Nella nostra città poi, oltre al lamentato inconveniente ce n'è un altro, e riguarda precisamente il segnale di chiusura.

Quando avete finito di parlare con l'avvocato Codicelli, *drin, drin, drin!* date il segnale di chiusa; l'avvocato, a sua volta, *drin, drin, drin!* Dà il segnale anche lui. Dopo dieci minuti voi telefonate ad un altra persona... *drin!* incominciate a parlare.. E vi trovate ancora in comunicazione con l'avvocato Codicelli. Allora *Drin! drin! drin!* nuovo segnale di chiusa. Poi, *drin!* segnale di chiamata. Parlate... ed è sempre l'avvocato Codicelli che vi risponde... ma questa volta per pregarvi gentilmente di non rompergli le scatole.

Arresto. Leggiamo nella *Patria del Friuli* che l'avvocato Domenico Galati fu arrestato domenica a Udine imputato di una truffa commessa a danno del sig. Oscarre Oneti.

Teatro Comunale. Questa sera ha luogo l'ultima rappresentazione del *Don Carlo*: la parte di *Filippo II* sarà sostenuta dal basso, sig. Walter. E' annunciata per sabato la prima rappresentazione dell'*Aida* che sarà eseguita dagli stessi esecutori del *Don Carlo*.

Teatro Filodramatico. Ieri sera alla replica della ridicola commedia *Un campagnol ai bagni del Lido* il publico accorse numeroso e rise alle situazioni più comiche.

Nella farsa *Lassè star le serve* si distinsero il sig. Duse e la vivace e briosa signorina Moro.

Questa sera, seguendo il suggerimento da noi dato giorni sono, la compagnia veneziana rappresenta il capolavoro di Carlo Goldoni: *Il burbero benefico*, una splendida comedia di cui il Privato è eccellente protagonista. Durante la comedia il sipario non verrà abbassato, come non lo era stato quando la comedia fu recitata per la prima volta a Parigi, nel 1771. L'orchestra, negli intermezzi suonerà due minuetti del secolo scorso. Il capolavoro goldoniano sarà preceduto dalla scena del Zanazzo: *A Canareggio* e seguito da una farsa.

Domani l'annunciata novità *Gli ultimi paruconi.* del conte Luigi Sugana di Venezia. Per venerdì poi si prepara un teatrone affollato: serata d'onore di Emilio Zago col seguente programma: *Una partita a tresete.* comedia in un atto di E. Meyer; *Le fadighe de Sanson*, nuova comedia in due atti di L. Miotti; *Un'avventuwa al Restaurant Storion*, farsa di L. Sbodio.

Teatro Armonia. La signora Giulia Kopaczi-Kárczag spiegò iersera molta grazia biricchina e molto brio nella parte di protagonista della *Mam'zelle Nitouche*, cantando con garbo alcuni pezzi e fu ripetutamente applaudita. Degli altri è più facile imaginare che descrivere i maltrattamenti inflitti al *vaudeville* di Meilhac e Millaud ed alle orecchie del publico.

Una zuffa per dei fiammiferi. Nella sera del 2 novembre il facchino Vittorio Cernovitz si recava nell'osteria *Ai due soci* in via del Ronco. Sedette tutto solo ad una tavola, mentre a una tavola poco discosta bevevano parecchi individui. Egli non badava ad alcuno, anzi pareva soprapensiero. A un certo punto, essendoglisi spento il sigaro, perchè sulla sua tavola non c'erano zolfanelli, si alzò e ne prese senza chiedere permesso, sbadatamente, alla tavola della indicata comitiva. Qualcuno gli chiese dove fosse stato educato e sebbene egli si scusasse, gli vennero indirizzate le più triviali offese, alle quali, poi, rispose con eguale misura. Ne nacque un tafferuglio che ebbe fine nella via. Gli avversari del Cernovitz, tutti d'accordo, lo conciarono in modo, che, ricorso alla Guardia medica, gli venne consigliato di mettersi a letto e vi rimase oltre 20 giorni. Aveva riportato 7 lesioni alla testa e una grave alle natiche. Il giorno successivo alla rissa furono arrestati tutti i feritori: Francesco Castagnovich, di 29 anni, detto *Sabresca*, facchino, da Vipacco, Giovanni Fornich, d'anni 47, cocchiere, da Adelberga, Francesco Merlak, di anni 26, facchino, da Planina, Giuseppe Marega, d'anni 28, da Farra e Antonio Bresich, di 22 anni, da Trieste, pertinente ad Adelberga, cocchieri. Ierimattina essi comparvero dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, accusati del crimine di grave lesione corporale. Presiedeva il dibattimento il cons. cav. Defacis. Tutti i summentovati individui sostennero di non aver posto le mani addosso del Cernovitz, ammettendo soltanto di averlo ingiuriato. I testi escussi, però, diedero piena conferma all'accusa. Dichiararono di aver veduto come tutti gli imputati, nessuno eccettuato, avessero percosso il Cernovitz con sedie, con pugni e con calci. Attinta così la convinzione della colpabilità dei cinque compagni, la Corte condannò Francesco Castagnovich a 4 settimane, Giovanni Fornich a 2 settimane, Francesco Merlak a 6 settimane, Giuseppe Marega a 5 settimane e Antonio Bresich a 4 settimane di carcere. La differenza nella commisurazione delle pene aveva relazione con le condanne precedenti riportate da ciascuno degli accusati. Il Merlak era recidivo in reati di sangue. Il presidente, nel motivare la sentenza, dimostrò con la solita chiarezza come, a tenore del § 157 C. pen. se in una rissa insorta tra più persone, o in caso di maltrattamento usato ad una o più persone, qualcuno sia stato gravemente danneggiato nel corpo, chiunque abbia preso parte alla rissa debba venir giudicato reo del crimine di grave lesione corporale.

Dopo un ballo. S'era ballato nel pomeriggio del 25 agosto, a Opicina nell'osteria di Luigia Malalan. Alla sera, terminata la festa, licenziati i ballerini, i sonatori continuarono a suonare per proprio conto e invitavano a questa appendice del ballo soltanto persone di loro aggradimento. Un tal Andrea Millich, vedendosi escluso, volle rientrare a forza nell'osteria, ma Andrea Sossich, detto *Ribich*, di 21 anni, da Opicina, facchino, uno dei sonatori, prima lo respinse con violenza e quindi, poichè l'appassionato ballerino insisteva, afferrato un martello, lo colpì col medesimo alla regione parietale sinistra, producendogli una ferita, leggera per sè stessa, ma grave, nei criteri legali, perchè inferta in modo tale e con tale istrumento cui d'ordinario va congiunto pericolo di vita. Il Millich non potè lavorare per circa 20 giorni.

Citato ieri dinanzi al Tribunale provinciale, il Sossich ammise la materialità del fatto, ma accampò l'escriminante della legittima difesa. Smentito in questo riguardo, venne condannato a 4 mesi di carcere.

Echi della bora. Sabato scorso, com'è noto, la bora soffiava con grande veemenza e noi abbiamo registrato nella cronaca una lunga filza di disgraziati accidenti provocati da quella ch'è certo una delle più antipatiche, non la più antipatica, fra le istituzioni cittadine. Rileviamo ora alcuni particolari sul fatto, da noi narrato di quel pilota che fu gettato in mare da una raffica violenta. Ecco come andò la cosa: Passava per la riva Carciotti un carro sul quale sedevano tre individui. Un forte colpo di vento li gettò d'improviso a terra. Il pilota di ronda, a nome Valentino Cosani, accorse a loro per rialzarli, ma in quella una folata sì terribile lo colse, che lo gettò in mare. Egli potè trarsi in salvo da solo, senza alcun bisogno di aiuti.

Caduto da un cavalletto. Ieri al meriggio il pittore Giorgio Ussai, d'anni 55, abitante in via S. Cilino N. 535, era intento al proprio lavoro, montato sopra un cavalletto. Inteso lo scoccare del mezzogiorno, ora in cui egli doveva recarsi a pranzo, si affrettò a deporre i pennelli ed a discendere dal cavalletto. Senonchè giunto al primo piuolo pose un piede in fallo e cadde dall'altezza di circa un metro e mezzo.

Il pover'uomo rialzatosi intese un forte dolore alla spalla destra, dolore che gli impediva ogni movimento del braccio. Un suo compagno di lavoro lo accompagnò alla stazione centrale di soccorso ove fu visitato dal Dr. Goldhammer che riscontrò aver egli riportato una lussazione alla scapola. Mercè le pronte cure del medico, l'Ussai potè ricuperare l'uso del braccio, momentaneamente paralizzato.

Ferita accidentale. Il sig. Giuseppe Stanich, d'anni 44, fornitore di luce elettrica per teatri, e decoratore in genere, abitante in via Nuova N. 16, ieri sera dopo le 9, accudendo alle sue mansioni al teatro Comunale, riportava accidentalmente una leggera ferita di punta alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le debite cure dal dott. Fonda.

Cadute. Il quindicenne Mario Zanier, abitante in via Monte Cucco, N. 31, ieri mattina correndo, cadde a terra. Nella caduta, il povero ragazzo riportò una frattura al radio destro.

Il macellaio Eugenio Fabro, d'anni 19, abitante in via Castaldi N. 7, riportò ieri, cadendo, alcune contusioni alla gamba destra.

Il giornaliero Gerolamo Destefani, d'anni 48, abitante in via Piccolomini N. 2, ieri al meriggio, affine di risparmiare un tratto di strada per venire in città dalla via di Barcola, volle salire su di un carro che veniva alla sua volta. Avendo però mal misurato il salto cadde a terra, producendosi

†

AMALIA SLOCOVICH nata GIANNETTO

venne rapita all'affetto dei suoi, dopo breve malattia, oggi alle 10 ant., munita dei conforti religiosi.

Affranti da sì immane sciagura, ne danno partecipazione ai parenti, amici e conoscenti il marito **Dott. Eugenio Slocovich,** ed i figli **Maria, Augusto, Umberto, Ferruccio** e **Margherita.**

Le care spoglie saranno trasportate direttamente al Camposanto.

PACE ALLA BELL'ANIMA SUA.

TRIESTE, 13 Gennaio 1896.

Serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

Si avverte il P. T. Publico che la

SCUOLA VELOCIPEDISTICA

in **locale chiuso e coperto,** della ditta

PUCHLEITNER & C.

Fabbrica Biciclette di Graz

venne aperta e le iscrizioni ed informazioni si possono avere presso

ROB. CH. ZETTLER

Via della Stazione, angolo Ponte Nuovo.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Via Nuova N. 5.

Estrazione 14 e 15 Gennaio 1896

LOTTI PREST. SERBO 2%

Vincita principale f.chi 90.000

In rate mensili da f. 2.— per f. 41.—

LOTTI PREST. SERBO 1888

Vincita principale f.chi 100.000

3 vigl. in rate mens. da f. 1. per f. 16.75

10 „ „ „ „ „ „ 2 „ „ 56.50

LOTTI SALM

Vincita principale fior. 42.000

In rate mensili da f. 2.— per f. 82.25

LOTTI BANCA IPOTECARIA UNGHERESE 4%

Vincita principale fior. 50.000

In rate mensili da f. 4.— per f. 145.—

NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del listino di Borsa.

Trieste, 10 Gennaio 1896.

La Filiale in Trieste

dell'I. e R. Priv.

Stabilimento Aust. di Credito

PER COMMERCIO ED INDUSTRIA

assume VERSAMENTI IN CONTANTI

BANCONOTE $2^3/_4$% annuo int. verso preav. 4 giorni
3 % » » » 8 »
$3^1/_4$% » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 21 Settembre, 25 Settembre e rispettivamente 17 ottobre p. v. a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
$2^1/_4$% » » » 3 mesi
$2^1/_2$% » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablenz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Slisburgo, franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valor e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.

CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.

VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di gionata

OVATTA BRUNS

tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella **Farmacia Suttina** (Foraboschi) Corso N. 3 Trieste - Telefono N. 33

I signori musicisti sono pregati visitare i nuovi

Liturini

in ferro, tutti pieghevoli, ultima novità. Raccomandasi inoltre i tanto rinomati

ACCENDI ZIGARI ELETTRICI

per scrittoio o per stanza, e molte altre novità adatte per

REGALI

presso

Rob. Ch. Zettler

Via della Stazione, angolo Ponte nuovo

LA FILIALE

della

Banca Union

Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE $3^1/_8$% con preavviso di 5 giorni
$3^3/_8$% „ „ 12 „
$3^5/_8$% a quattro mesi fisso
$3^3/_4$% „ otto „ „
per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
$2^1/_2$% „ „ „ 40 „
$2^3/_4$% „ „ „ 3 mesi
3 % „ „ „ 6 „

Sulle lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 3 e rispettivamente al 10 ottobre a. c. a seconda del rispettivo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando $2^3/_4$% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque per importi maggiori preavviso da darsi avanti la borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.

e) **Rilascia Vaglia del Banco di Napoli**, pagabili ovunque presso gli stabilimenti del Banco e presso i suoi rappresentanti e corrispondenti facoltati alla emissione degli assegni.

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Librett di pegno 4% ed Obbligazioni Comunale 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4%, nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effettiva qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati

CHINA SERRAVALLO

ferruginosa

prescritta e raccomandata caldamente da autorità mediche come: Cons. aulico Prof. Dott. **Braun**, Cons. aulico Prof. Dott. **Drasche**, Prof. Dott. Barone **de Krafft-Ebing**, Prof. Dott. **Monti**, Prof. Dott. Cav. **de Mosetig-Moorhof**, Prof. Dott. **Neusser**, Prof. Dott. **Schauta**, Prof. Dott. **Weinlechner** ecc. ecc.

(Per i deboli e convalescenti)

Medaglie d'argento:

XI Congresso medico **Roma** 1894. IV Congresso ital. di chim. e farm. **Napoli** 1894.

Medaglie d'oro:

Esposizioni internazionali: **Venezia** 1894. **Kiel** 1894. **Amsterdam** 1894. **Berlino** 1895. **Parigi** 1895.

Oltre 300 attestazioni mediche.

Questo ottimo ricostituente viene somministrato con molta facilità alle signore ed ai bambini per il suo squisito sapore.

FARMACIA SERRAVALLO

TRIESTE.

una ferita lacero contusa alla regione sopraorbitale e una contusione alla mano sinistra.

Furono curati alla Guardia medica.

Ieri mattina all'alba il carradore Giovanni Jurco, d'anni 42, nello scendere le scale del fenile attiguo allo stallaggio di sua proprietà, in via Marco Polo N. 2, pose un piede in fallo e precipitò a terra da una altezza di circa due metri, battendo col fianco contro lo spigolo delle scale. Il pover'uomo venne raccolto e trasportato alla meglio nell'interno della casa e quindi fu invocato il soccorso della Guardia medica. Si recò sul luogo il dottore d'ispezione il quale avendo riscontrato nel Jurco una frattura costale, dopo avergli prodigato alcune cure più urgenti, gli rilasciò il biglietto d'ammissione all'ospedale ove poco dopo veniva ricoverato.

Certo Rudoschek Antonio, d'anni 43, coniugato, portinaio al N. 18 di via S. Francesco, scendendo le scale della propria abitazione, sdrucciolò in modo da riportare distorsione del piede destro. Fu ricoverato nel quarto ripartimento dell'ospedale civico.

Durante il lavoro. L'agente in commestibili Giovanni Delpiero d'anni 22, adoperando un coltello, si produsse accidentalmente una ferita da taglio al dorso della mano destra. Ricorso alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Il marittimo Luigi Sulligoi, d'anni 19, abitante in Androna del Forno N. 2, stanotte verso le 12, ricorreva alla Guardia medica per la cura di alcune ferite e lacerazioni alla mano sinistra, riportate lavorando a bordo.

Un questuante che si sussidia da solo. Nel nostro numero di domenica abbiamo narrato come in Piazza Grande fosse stato arrestato nel pomeriggio di Sabato certo Giuseppe Felician, d'anni 49, da Trieste, ex scritturale, il quale aggiravasi questuando pei negozî, privo di occupazione e di mezzi. Ora rileviamo che in seguito alle indagini fatte dall'Autorità di p. s., egli è stato riconosciuto come autore di un furto avvenuto nel pomeriggio del 29 scorso. Il Felician si presentò nello studio dell'avvocato dott. Nicolò de Volpi, in Corso N. 31, con un biglietto da visita di un signore, chiedendo qualche sussidio. Allontanandosi, egli rubò un soprabito ed un cappello che erano appesi nel corridoio, di proprietà del sig. Carlo Trani, impiegato nello studio del sudetto avvocato, recandogli così un danno di circa 40 fiorini. Il fatto, a quell'epoca, era stato denunciato alla Direzione di polizia.

Il Felician, ieri, esaminato e messo a confronto coi dipendenti del Dr. Volpi, venne riconosciuto per l'individuo che ai 29 scorso mese si era presentato nello studio. Egli nega quasi tutto, ma ci penserà la giustizia a regolare il suo conto.

Una cura singolare. Il marito di quella Elisabetta Meneghelli, che come narrammo ieri, venne trasportata all'ospedale, ci tiene a far sapere che egli non l'aveva curata con vino e acquavite ma bensì con brodo e marsala.

Aggressione? Ieri notte, mentre il sig. Alberto H., rincasava, in via dell'Istria, sarebbe stato aggredito da tre individui, dei quali però non volle o non seppe declinare i nomi; uno di costoro dopo averlo insultato gli avrebbe dato un colpo con una chiave in modo da cagionargli una lesione sotto l'occhio.

Con un sasso. Ieri mattina presentavasi alla Stazione centrale di soccorso il calzolaio Martino Penco, d'anni 27, abitante in via del Molino a vento N. 3, per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra, riportata, a quanto disse egli da un sasso da cui era stato per isbaglio colpito.

Per il giuoco del «sassetto.» Ieri nel pomeriggio, le guardie, di ronda a San Giacomo, scorsero un gruppo di tre giovani che giuocavano al *sassetto*. Avvicinatesi cautamente a loro ne poterono arrestare uno; gli altri, alla vista degli organi di p. s. se la diedero prudentemente a gambe. L'arrestato, tradotto al commissariato, si qualificò per Ernesto Carich, d'anni 14, abitante in via del Molino a Vento N. 39. I suoi compagni, che grazie ai loro validi garetti riuscirono a sfuggire alla guardie, sarebbero certi G. D. e G. F. operai disoccupati, sotto i vent'anni, abitanti ambidue in via del Molino a Vento. L'autorità si riserva di procedere anche contro loro.

Venditore di contromarche. Ieri alle 2 del mattino, dinanzi al Politeama, il meccanico Enrico Skuk, d'anni 30, già punito, offriva in vendita ai passanti contromarche per il *casson*. Non essendo ciò permesso, la guardia di p. s. Chiuder gli tolse dalle mani una contro marca e la lacerò. Lo Skuk si allontanò senza fiatare, ma poi ritornò presso la guardia suddetta e la offese con parole ingiuriose. Fu arrestato. Questa mattina lo Skuk doveva presentarsi alle carceri per espiare una condanna criminale di 2 mesi per publica violenza ex § 81 codice penale.

Pazzia. Ieri venne accolta nelle sale di osservazione, al Nosocòmio, certa Maria Albini, di 52 anni, abitante presso un'affittaletti, in via della Muda vecchia N. 3, perchè colta da pazzìa. Ella aveva dimenticato il proprio nome e diceva di avere due anni e di essere contessa.

Rivoltella sequestrata. Ieri mattina, verso le tre, allorchè le danze *del casson* stavano cessando, il commissario d'ispezione sig. Kreiner si accorse come dalla tasca della giubba di un giovanotto che ballava con una formosa friulana, sporgesse il calcio di una rivoltella. Avvicinatoglisi, lo fermò, e gl'ingiunse di seguirlo nel camerino d'ispezione, ove gli tolse l'arma, e constatò che questa era carica a cinque colpi. Chiesto del suo nome, il giovanotto disse chiamarsi Angelo Degan, da Udine, dichiarò che la rivoltella l'aveva ricevuta in consegna dal suo amico Vittorio Bortelli, vermicellaio da Trento, che poi si era allontanato lasciandogliela. Il commissario Kreiner assunse a protocollo la deposizione del Degan, che fu rimesso in libertà... inerme.

Volo di nove casse vuote. Il negoziante Adolfo Dolfi, abitante in via del Molin Piccolo N. 4, III piano, che ha il suo magazzino in Piazza Piccola N. 1, aveva fatto ammonticchiare nella corte della casa alcune casse vuote. Ieri mattina, quando egli recossi nello scrittoio, i suoi uomini lo avvertirono che dalla corte mancavano ben nove casse; domanda, investiga di quà e di là, finalmente il sig. Dolfi seppe da una cuoca dell'osteria «Durias», come nel pomeriggio di domenica, dalle tre alle quattro due individui all'apparenza facchini, con somma disinvoltura avessero prese e trasportate le nove casse, una alla volta, dalla corte alla strada, ove le caricarono su d'un carretto a quattro ruote, e quindi si allontanarono. Il carretto portava il N. 49. Il sig. Dolfi risente un danno di fior. 4, egli recossi alla Direzione di polizia a denunziare il furto.

Un povero intirizzito. Oggi verso la 1 pom., certo Andrea Dolcin, d'anni 60, passava per la via Riborgo tutto intirizzito dal freddo e prossimo a svenire. Alcuni passanti s'accorsero del suo stato e l'accompagnarono all'infermeria Treves, ove fu ristorato con cognac e brodo. Rimesso e alquanto riscaldato, il vecchio se ne andò pei i fatti suoi.

Furti e furticelli. Nel pomeriggio di ieri, l'accordatore di pianoforti Matteo Nekammer, da Vienna, mentre si trovava in una liquoreria in via dei Cordaiuoli, venne derubato di una valigia contenente diversi ordigni.

Giovanni Martina, facchino alle dipendenze del signor Vittorio Loly, rappresentante di case estere e nazionali con scrittoio in via dei Bachi N. 7, ieri sera conduceva in giro un carretto a mano, sul quale erano poste alcune cassette di merci destinate a diversi negozianti. Fermatosi dinanzi al negozio di commestibili del signor A. Pontini in via Cavana, vi entrò, lasciando momentaneamente il carretto, per portarvi una cassetta. Quando fece ritorno, il Martina constatò che gli era stata trafugata da mano ignota una cassetta colla marca N. 1365, contenente 25 pacchi di candele del valore di 6 fiorini. Riuscendo vane le indagini fatte per ritrovarla, egli denunciò il furto alla Direzione di polizia.

Ieri, nel pomeriggio, verso le 6, ignoti ladri rubarono una coperta di cavallo a danno di un vetturale. La coperta porta il N. 12.

Ieri sera, verso le 7 e mezzo, ignoti ladri, approfittando d'un momento in cui il portinaio della casa N. 2 di via S. Francesco erasi assentato, spezzarono i vetri del suo casotto e ne rubarono una gabbia con otto canarini, nonchè due paia di stivali usati, uno da uomo, ed uno da donna.

Anche questi furti furono denunciati alla Polizia.

A proposito del furto avvenuto a danno del signor Dolmann, proprietario del restaurant *Pilsenez* in via S. Spiridione, rileviamo che il biglietto di pegno rinvenuto nella perquisizione fatta al ladro, non era stato rubato al padrone, ma rifletteva alcuni oggetti di argenteria rubati al signor Dollmann e impegnati poi dal cameriere Machaschek. La rivoltella trovata a quest'ultimo era però di sua proprietà.

I piccoli mendicanti. Le guardie d'ispezione in campo S. Giacomo, arrestarono ieri nel pomeriggio un ragazzino non ancora decenne, che andava di osteria in osteria chiedendo l'elemosina e disturbando gli avventori. Condotto al commissariato dichiarò di chiamarsi Francesco Livelich e di essere mandato a questuare dalla propria madre, abitante in via del Molino a vento N. 58. L'ispettore prese nota del fatto e invitata la madre al commissariato le consegnò il figlio. Ella dovrà subire gli effetti di legge.

Cappotto rubato. A Giuseppe Sucher, tagliapietra, abitante a S. Giovanni N. 435, ieri, alle 4 pom., mentre lavorava in via del Lazzaretto vecchio, ignoto ladro tolse un cappotto del valore di 8 fiorini.

Zingara accattona. La guardia municipale Iaschi, arrestava ieri mattina la zingara Caterina Udorovich, moglie di Antonio, d'anni 40, da Adelberga, la quale portando seco i figliuoli, Michele d'anni 8, Caterina d'anni 6, Giovanni d'anni 5 ed Antonio d'anni 2, aggiravasi pei negozî questuando. Fu condotta insieme ai figliuoli alle carceri di via Tigor.

Gli eccedenti. Il falegname Francesco Corosez, d'anni 27, abitante in via Valdirivo N. 4, ieri sera verso le 9 e mezzo, ubbriaco sfatto voleva entrare per forza «alle Varietà» (ex Cervo d'oro) all'Acquedotto. Alla guardia di p. s. che gli impediva l'ingresso egli gridò «Orco tron.... porca m.... co' pago come i altri go diritto de entrar....»

Viste vane le persuasioni, la guardia condusse il Corosez all'ispettorato di via Chiozza, ove fu trattenuto.

Per publico scandalo. Ieri, nel pomeriggio, verso le 3, venne arrestato in via Giulia il facchino Giovanni Svara, d'anni 60, da Trieste, perchè un po' brillo, commetteva atti osceni. Tradotto al commissariato di via Scussa, fu di là poi condotto in via Tigor.

Ieri mattina, verso le 9, veniva arrestato in piazza della Barriera vecchia, il facchino Antonio Cociancich, detto *balon*, d'anni 26, da Trieste, e ciò perchè essendo egli alquanto brillo, commetteva atti osceni. Intimatogli l'arresto, il Cociancich si gettò a terra, ma rialzatolo poi, seguì docile le guardie all'ispettorato di Androna del Moro, e di là in via Tigor.

Nel pomeriggio di ieri, in via della Fornace, venne arrestato, per publico scandalo, Santo Mion, d'anni 59, cocchiere, da Trieste.

Minime. L'altra notte vennero arrestati i facchini Giovanni Skocaj, Giovanni Slama e Giovanni Dodich, perchè con canti clamorosi avevano turbata la publica quiete.

Iermattina, venne arrestato in via Stadion un tal Giovanni Ronzel, d'anni 23, abitante al N. 223 di Cologna, perchè ubriaco fradicio. Fu trattenuto all'ispettorato di via Chiozza finchè avesse smaltito la sbornia.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 1.5, ore 2 pom. 6.8, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.6— — Oggi: Alta marea 8.15 ant., 10.12 pom. Bassa marea 2.48 ant., 3.34 pom.

Ogni giorno una. Fra ballerine.

— Hai visto Santuzza?

— Sì, mi ha proprio l'aria di una Madonna.

— Però non c'è pericolo che si faccia pregare.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE - (ore 7½ - Pari 12) - „Don Carlo" in 5 atti.

TEATRO FILODRAMATICO - Compagnia comica veneziana Zago-Privato (ore 8, abb. 19) „A Canareggio" in un atto. „Il burbero benefico" in 3 atti. „La mia camera" farsa.

FONDO RALLI. Palazzo delle scimmie. Tutti i giorni alle 4 e alle 7 grandi rappresentazioni.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 13. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude più ferma: Credit 220.90, Rubli 217.40, Rendita Italiana 84.— (La Chiusa precedente segnava: 221.25, 217.60, 84.25) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 109.37, Rendita 90.85, Meridionali 637.—, Mediterranee 473.—. (La chiusa precedente notava: 109.15, 91.—, 637.—, 473.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 83.05, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.30, Italiana 83.50, Spagnuolo 61.31, Banche ottomane 564.37, Lotti Turchi 103.75, (La Chiusa precedente notava: 101.27, 83.30, 61.—, 560.—, 101.87).

Qui: Rendita Italiana da 83.— a 83.3/8, Credit da 355.— a 357.—.

Listino. Napoleoni 9.61— a 9.62—, Zecchini 5.70 a 5.72, Lire sterline 12.12 a 12.15, Londra 121.45 a 121.75, Francia 48.10 a 48.25 Italia 43.90 a 44.10, Banconote italiane 43.90 a 44.10, Banconote germaniche 59.30 a 59.50, Rendita austriaca in carta 100.— a 100.25, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.75 a 123. , Rendita austriaca in Corone 103. – a 100.20 Rendita ungherese in Corone, 98.90 a 99.10, Credit 353.50 a 354.50 Italiana 82.75 a 83.1/8, Lotti turchi 53.— a 54.—, Serbi 34.50 a 35.50, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 12.— a 12.50.

PARIGI 13. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.30, Rendita italiana 5% 83.50, Rendita spagnuola esterna 61.31, Azioni Banca Ottomana 564.37.

PARIGI 13. Chiusa. Ferrate austriache 745.—, Lombarde 223.75, Rendita turca nuova 20.22, Cambio Londra 252.45, Egiziane 514.37, Rend. austr. in oro 102.97, Rendita ung. in oro 4% 102.—, Länderbank 510.—, Lotti turchi 103.75, Banca di Parigi 773.75, Azioni Meridionali italiane 582.50, ferma.

LONDRA 13 (Cambi Chiusa) Consolidati 106.73, Lombardi 8.7/8, Argento 30 9/16, Rend. spagnuola 60.5/8, Rendita italiana 82.1/4, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1 3/8, Introiti della Banca 257000, irreg.

LONDRA 13. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8481 29.—, Consolidati greci 4% 25.—

FRANCOFORTE 13. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 298.37, Ferrate dello Stato 390.50, Lombarde 85.5/8, Bankverein —.— ferma.

Caffè. NUOVA-YORK 13. Apertura: Rio per consegne future, 5 in ribasso, calmo, invariato. HAVRE 13. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 83.50 per maggio a fr. 84.75.

Cotoni. LIVERPOOL 13. — Mercato baisse Tenders in Dochets --, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importaz. 20435. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio 4 37/64, Gennaio-Febraio 4 26/64, Febbr.-Marzo 4 26/64, Marzo-Aprile 4 25/64, Aprile-Maggio 4 25/64, Maggio-Giugno 4 25/64, Giugno-Luglio 4 25/64, Luglio-Agosto 4 25/64, Agosto-Settembre 7 23/64, Settembre-Ottobre 4 17/64, Ottobre-Novembre 4 14/64.

Merce americana 1/32 in ribasso.

Cereali. LONDRA 13. Avena Azow loco 21.1/4, 21.1/2, Orzo Azow loco 16.1/4-—. Segala Azow loco 22.1/2 a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 23.1/2 a 25.3/4 Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 10.1/4 19.1/2, Frumento California 27.1/2, 28.— Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 13 Importazione Frumento 22307, Orzo 19884, Avena 20221 quarters. – Formentone a sc. 19.3/4. Tutte le granaglie ferme però calme. Bello

Olio. NAPOLI 13. Gallipoli contanti 74.43, per febr. 74.72, per cons. future 76.45. Gioia contanti 70.29, per febr. 70.55, per cons. future 72.79.

PARIGI 13 Ravizz. Mese corr. 54.75, per febbr. 55.—, sost.o, per marzo-aprile 55.—, 4 mesi da maggio 53.50.

LONDRA 13. Ravizzone a sc. 23.1/4.

Petrolio. BREMA 13. Loco 6.75, calmo.

ANVERSA 13. Loco 18.75. calmo.

Metalli. LONDRA 13. (Diretto) Stagno Straits a sc. 60.1/4, - Rame Chile Bars good ordinary Brands 40.3/4 L.st.

Farina. PARIGI 13 Dodici Marche. Mese corrente 40.20, per febraio 40.80 fiacca, quattro mesi da marzo 41.60, 4 mesi da maggio 42.50, Pioggia

Spirito. PARIGI 13. Mese corrente 30.50, per febraio 30.75 fiacco, marzo-aprile 31.—, quattro mesi da maggio 32.—.

BERLINO 13. Loco 32.20, per Gennaio 37.30, per Maggio 37.90.

Zucchero. PARIGI 13. Greggio da 88° disp. 28.—/28.50 calmo, Bianco p. mese corr. 30.50—, per febraio 30.75— calmo, 4 mesi da marzo 31.37½, 4 mesi da maggio 31.87½, Raffinato 101.— a —.—.

AMBURGO 13. (Chiusa). Per gennaio 10.87, per marzo 11.10, per maggio 11.22. staz.o

LONDRA 13. Java a scell. 13.—. Rape greggio scell. 10 7/8, calmo

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Senape Estragon Vittorio Schmidt & Figli
si può avere dappertutto

✝

ALFONSO AYÈ

cessò di vivere stamane dopo lunghe sofferenze.

La desolatissima consorte **Gilda** nata **Wertheimer,** a nome anche degli altri parenti, partecipa tale dolorosa perdita ad amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 Gennaio 1896.

il presente serve quale partecipazione diretta

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi abili agenti per provincia; venendo loro affidato l'incasso, non si accetta che persone munite di buoni attestati e d'una cauzione. Offerte all'amministrazione del Piccolo sub „S. M. C." 1314

Ricercansi garzone sarte da donna. Via Torrente N. 32, IV. 1320

Ricercasi ragazzo o ragazza per negozio fiori, preferibili già pratici nel lavoro. Indirizzo al Piccolo. 1327

Ricercasi cuoca con buon salario, via Nuova N. 6, II destra. 1328

Ricercasi ragazzo 14-15 anni, robusto, per deposito olio. Indirizzo Piccolo. 1346

Ricercasi praticante di buona famiglia, per scrittoio. Offerte sub „1360" al Piccolo. 1360

Ricercasi praticante per casa industriale. Indirizzo al Piccolo. 1366

Apprendista calzolaio, con paga, ricercato. Artisti 4, I. 1349

Corrispondente di primaria ditta, italiano, tedesco, francese, croato-serbo, offresi per alcune ore giornalmente. Offerte sub „Provetto" al Piccolo 1119

Giovane italiano, buone referenze, conosce francese, contabilità, desidera occuparsi anche senza stipendio. Scrivere „Onelli" posta Trieste. 1124

Giovane cerca posto come magazziniere. Primarie referenze. Scrivere al Piccolo A. B. 1341

Primaria casa commerciale cerca praticante con paga, che conosca la lingua tedesca. Offerte „S. C." al Piccolo. 1218

Signorina conoscenza lingue tedesca, italiana, cerca occupazione in uno scrittoio. Offerte „M. T." Piccolo 1316

Signorina tedesca cerca posto da una signora come dama di compagnia. Indirizzo Piccolo. 1318

Donna servizio, possibilmente tutta giornata, ricercasi, buon salario. Indirizzo Piccolo 1321

Famiglie con fiducia rivolgansi per servitù scelta raccomandata prontamente. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1358

Tenitore di libri, giovane, pratico, offresi anche alcune ore giornalmente. Primarie referenze. Scrivere al Piccolo C. D. 1341

Corrispondente italiano-spagnuolo cerca posto, anche alcune ore giornalmente. Primarie referenze. Scrivere al Piccolo C. F. 1341

ISTRUZIONE

Provetto corripetitore di astronomia e nautica offresi a studenti. Offerte sub „Nautica" Piccolo 1329

English lady gives lessons from German or italian. Corso 26, I. 1259

Lezioni pianoforte impartisce a principianti, signorina scolara primario maestro, condizioni modiche. Indirizzo al „Piccolo". 1229

Lezioni 12 mensili, francese, tedesco, italiano, 3 fiorini. Indirizzo „Piccolo." 1279

Signorino spagnuolo desidera dare lezioni nella propria lingua. Indirizzo „Piccolo". 1223

Per adolescenti istruzione danza, metodo facile, elegante, ore 6. Martedì, Venerdì. Chiozza 5, 1170

Giornalmente istruzione danza, sezioni separate, informazioni autorizzata Scuola Chiozza 5. 1350

AFFITTANZE

Ricercasi magazzino via S. Francesco o vicinanze. Indirizzo Piccolo. 1323

Ricercasi una o due camere ad uso scrittoio, I piano, situate fra la Posta vecchia e la Posta nuova. Offerte al Piccolo „A. L. 23" 1312

Cercasi quartiere via Bosco alla Massimiliana, sette otto locali, palchetti, gas, acqua. Offerte posta ferma sub „Forestiero 460". 1358

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, via Zaccaria N. 1, piano III, p. 15. 1367

Affittasi stanza vuota, con stufa. Indirizzo Piccolo. 1342

Affittasi camera ammobiliata, con stufa, famiglia tedesca. Via Romagna 20, primo destra, 1315

D'affittare stanza con o senza mobili, per signore. Piazza Legna N. 9, p. III, p. 12. 1363

D'affittare vicino Tergesteo locale pianoterra, uso scrittoio, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1311

D'affittare stanza grande con stufa nelle vicinanze del Corso. Indirizzo al Piccolo. 1243

D'affittare stanzetta ammobiliata, via Campanile N. 7. 1335

D'affittare quartiere con giardino, via Defin 16. 1369

Quartierino affittasi in campagna, vicino città, stupenda vista sul mare. Indirizzo al Piccolo. 1339

Stanza ammobiliata, volendo costo, via Chiozza N. 7, III, porta 14. 1351

Stanza vuota, volendo anche stanzino affittasi centro I piano. Indirizzo al Piccolo. 1317

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi macchina da cucire usata o nuova, pagamento in rate. Indirizzi sub „Macchina" al Piccolo. 1365

Vendesi un piano a coda, per f. 30. Indirizzo al Piccolo. 1335

Da vendere diverse stanze da letto e da pranzo, finissime, in noce opaca, a prezzo mite. Cernigoi Via Tintore N. 5, primo piano, nel lavoratorio mobili, a prezzo mite. 1362

Vendesi bicicletta pneumatica Swift, buon prezzo. Via Stadion N. 19, p. II. 1340

Motore gas, quasi nuovo, forza un cavallo, cedesi. Indirizzo Piccolo. 1344

Biciclo buonissimo vendesi fior. 12. Via Sapone 1, I piano. 1324

Macchina cucire Singer garantita vende stralcio. Farneto 10, primo piano 1364

Birraria con giardino e kaufer da vendere. Indirizzo Piccolo 1311

Scrittoio causa liquidazione, cede scansie, etagères, pulto nuovo, pressa copialettere ecc. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo 1334

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo Piccolo

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Domenica sera fu smarrito un filo coralli. L'onesto trovatore è pregato portarlo al Piccolo, e riceverà generosa mancia 1347

Smarrito orecchino d'oro (Africa...). Mancia portandolo al Piccolo 1337

Trovata cagnetta (collarina e medaglia). Androna del Moro 8, II. 1330

Smarrito cane guardia rosso scuro, macchia bianca al petto. Mancia indirizzandosi al Piccolo. 1326

Smarrito un cagnolino nero, piazza Ponterosso. Mancia portandolo via Madonnina N. 14. 1325

DIVERSI

Fides Purtroppo ritardata giunse gentil lettera. Sarò riconoscente scrittrice anima, se nuovamente vorrà onorarmi, indicandomi se possibile vedere e riconoscerla altra occasione; desidererei fare noto giusto indirizzo. M. L. 1359

Nirvana ringraziando confermo ricevimento della cara lettera, salutando aspetto oggi risposta. 1353

Pierino Cesare. Pregovi seconda volta ritirare posta vostro nome numero solito.

Nadina! Grazie, altre tanto! Ricevuto con giorni di ritardo. Siete qui? Ho comunicazione importante. 13..

Manon. Speravo di ricevere da te uno scritto, ma purtroppo invano. Perchè ti diverti a tormentare un cuore che tanto t'ama? Se non vuoi farmi impazzire, dà presto un segno di vita. Carmen. 1333

Agisca come le piace purchè presto. Urge parlarle. Saluti affettuosi. Lei. 1..

Giovane serio, 25 anni, posizione splendida, possidente, cerca signorina, vedova giovane, anche senza dote, scopo matrimonio. Lettere con fotografia posta restante sub „Integretezza 120" 1322

Giovane orfana bravissima massaia, di buona famiglia, seria, affettuosa, provvista corredo, mobiglio e piccola rendita, incontrebbe matrimonio con giovane o vedovo posizione da poter passare una vita tranquilla. Serie offerte fermo posta „M. M." 1331

Giovane serio, ventisettenne, con avviato negozio, desidera conoscere signorina coltissima, con dote, scopo matrimonio. Assicurando massima segretezza, richiede esplicite offerte, accompagnate possibilmente fotografia sub „Realtà" fermo in posta. 1352

Governante sul 44, presenza discreta, conoscenza quattro lingue, desidera signore pensionato, commissionato, sessantenne, possidente, robusto, del regno vicino, dalmato, o dintorni Trieste, scopo matrimonio. Lettere sub „26-000" posta restante.

Danari procura G. Delpin, per impiegati, pensionati, intavolazioni ecc. Corso piano primo. 1266

Sarta capacissima raccomandasi quanto in casa e fuori, modico prezzo. Scrivere A. G. 100, posta restante. 1348

100 mattonelle di carbone artificiale economico soldi 50. Piazza Barriera 7. 1150

Beccaccie pernici, capriolo, poulards, baneciri. Negozio Polli. Assume spedizioni. 1356

Il Corso è uscito, musica parole canzone Pian, tutte canzonette Circolo, Politeama. 1348

Promesse Ipotecario ungherese, estrazione corrente, fiorini due, presso Alessandro Levi. 12..

Panorama internazionale Piazza della Borsa 14 Esposizione, attuale: La ... Venezia. 1278

Marsala superiore, assaggiate la curiosità; acquistata dalla rinomata fattoria d'Italia, dei fratelli Martinez di Marsala. Trovasi presso N. Giannopulo, Ponterosso accanto Schollian. 1336

Mobilie Deposito grandioso, Farneto 10, Kranzier. Stanze letto, pranzo, assortimento. Prezzi vantaggiosi. Invitansi sposi visitare troveranno qualità garantita, quantità modelli eleganti. Cataloghi illustrati gratis. 1364

Sacchetti stoffa foderati, da donna, fiori Mantelline stoffa, 2.50. Sciarpe orientali 85. Maglie donna, 55. Guanti P. Vienna 85. Barriera 15. 136.

Biancheria per signore: Camicie bene lavorate grandi ed ornate con merletti, ricami e pietine, da soldi 45, 55, 65, 75, 95, f. 1.10, 1.20 in poi. Mutande adatte, soldi 85, f. 1, 1.20 in poi. Corsetti puro datti, ottimamente confezionati, da f. 1, in poi. Sottane bianche con ricami, da f. 1.60, 1.80 in poi, nel Negozio Viennese.

Per camieriere e cuoche: Cuffie in mull, 25, 27, 32 in poi. Grembiali bianchi tutte le sorta ed a tutti i prezzi. Calze nere colore garantito, lavabile in lisciva, a 1.. calze lavorate a maglia, pure colore garantito da soldi 35, 45 in poi, nel Negozio Viennese 1357

Grande e ricco assortimento in forcine, forcelle pettinini e pettini pella testa, fretti aghi per capelli e testa, spilli ecc., trovasi Negozio Viennese. 1357

85 soldi soltanto, bellissimi cappelli per ragazzi, uso tirolese; f. 1.15 medesimi signori, adatti anche per strapazzo, per turisti e per viaggio; nel Negozio Viennese, Piazza della Borsa 602. 1357

Polvere insuperabile per pulire i denti senza intaccarne lo smalto. Farmacia Ro.. 1282

Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, Spedizione segreta. Wohl, Trieste Piazza Borsa 9. 787

Stabilimento Musicale C. SCHMIDL & C.
Palazzo Municipale e via Nuova
vis-à-vis Zanetti
SONO PUBLICATE
le 2 canzonette popolari premiate al Concorso del Circolo Artistico
LA MASCHERETA - BASIME!
Canto e pianoforte: Cadauna soldi 50
Si spedisce ovunque verso soldi 55 l'una

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto coll'
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**